

2019

21

Sviluppo
sostenibile
e disparità
regionali e
internazionali

Neuchâtel 2019

Lavorare in città

City Statistics



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Settore tematico «Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali»

Pubblicazioni aggiornate affini al tema

Quasi tutti i documenti pubblicati dall'UST sono messi a disposizione in forma elettronica e gratuita sul portale www.statistica.admin.ch. Le pubblicazioni stampate possono essere ordinate telefonando allo 058 463 60 60 o inviando un'e-mail all'indirizzo order@bfs.admin.ch.

Qualità della vita nelle città. Statistica tascabile 2018,
Neuchâtel 2018, 40 pagine, gratuito, numero UST: 1459-1800

**Vivere nelle città: raffronto fra le grandi città nucleo
e le cinture degli agglomerati,**
Neuchâtel 2017, 8 pagine, gratuito, numero UST: 1158-1700

Settore tematico «Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali» in Internet

www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → 21 – Sviluppo sostenibile

Lavorare in città

City Statistics

Redazione UST, città partner
Editore Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel 2019

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Barbara Jeanneret, UST, tel. 058 463 62 91
Redazione, UST:	Lucas Meylan, UST; Barbara Jeanneret, UST
Redazione, città:	Lukas Mohler, Martina Schriber, Statistisches Amt Basel-Stadt; Walter Eichhorn, Statistik Stadt Bern; Ivan De Carlo, Office statistique du canton de Genève (OCSTAT); Alessandro Dozio, Office d'appui économique et statistique (OAES) de Lausanne; Khanh Hung Duong, LUSTAT Statistik Luzern; Giorgio Maric, Città di Lugano; Nicole Wellinger, Lutz Benson, Fachstelle für Statistik Kanton St.Gallen; Rolf Schenker, Klemens Rosin, Statistik Stadt Zürich (SSZ)
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali
Testo originale:	tedesco, francese, italiano
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Grafica e impaginazione:	sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	sezione DIAM, Prepress/Print
Carte:	sezione DIAM, ThemaKart
Versione digitale:	www.statistica.admin.ch
Versione cartacea:	www.statistica.admin.ch Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, order@bfs.admin.ch, tel. 058 463 60 60 stampato in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2019 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Numero UST:	1158-1900
ISBN:	978-3-303-21043-7

Indice

Introduzione	7	Lo sguardo delle otto città	17
Lavorare in città	9	Basilea	
		Il mercato del lavoro trinazionale	18
Oltre un quarto degli impieghi della Svizzera si concentra nelle otto città di City Statistics	9	Berna	
		La città di Berna è prima in Europa per densità di occupazione	19
Il settore secondario è due volte più importante a Basilea che nelle altre città	10	Ginevra	
		Elevata percentuale di lavoratori non residenti nel Cantone di Ginevra	20
Due volte più addetti che persone attive nelle otto città di City Statistics	10	Losanna	
		Salute, formazione e ricerca in un territorio multipolare	21
Tasso di attività: forti disparità tra le città	12	Lucerna	
		Occupazione e posti di lavoro nella città di Lucerna	22
Ripartizione territoriale differenziata del lavoro a tempo parziale	12	Lugano	
		Sviluppo dell'occupazione	23
Il paradosso delle città: densità di occupazione e tasso di disoccupazione superiori alla media svizzera	13	San Gallo	
		San Gallo: centro di lavoro regionale per il settore TIC	24
Cittadini ben formati	14	Zurigo	
		La città di Zurigo si industrializza	25
Due volte più pendolari in arrivo a Berna che a Losanna	14		
A Zurigo sette persone su dieci utilizzano i trasporti pubblici per recarsi al lavoro	15		

Introduzione

Gli impieghi totali disponibili nell'economia nel suo complesso si concentrano in particolar modo nelle città. Questo fenomeno risale alla rivoluzione industriale: l'espansione dei centri industriali che offrivano numerose opportunità d'impiego si è accompagnata a una diminuzione generale della mano d'opera agricola. Tale concentrazione degli impieghi nelle città è in seguito continuata con lo sviluppo delle attività basate sui servizi. In Svizzera, il 64% degli impieghi si concentra nelle città (in senso statistico¹), mentre soltanto il 47% della popolazione vi risiede. Gli impieghi nel settore dei servizi, che a livello nazionale rappresentano il 76% degli impieghi totali, si concentrano per il 70% nelle città.

La presente pubblicazione illustra vari aspetti legati al lavoro nelle otto città di City Statistics (Audit urbano): Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano, San Gallo e Zurigo. Il progetto City Statistics ha lo scopo di fornire informazioni e punti di paragone su più aspetti delle condizioni di vita nelle città europee attraverso circa 200 indicatori. Le analisi qui presentate si basano su dati rilevati nel quadro di questa attività e si riferiscono alle otto città svizzere di City Statistics e ai loro agglomerati. Le otto città considerate hanno partecipato attivamente alla redazione della presente analisi insieme all'Ufficio federale di statistica (UST). L'UST ha realizzato una panoramica generale sul tema del lavoro in città, mentre le città partner hanno prodotto analisi basate sulla propria esperienza territoriale locale. Ciascuna città partner ha quindi approfondito un aspetto particolare della tematica del lavoro a livello della propria città o del proprio agglomerato.

¹ per maggiori informazioni sulla definizione della città dal punto di vista statistico, vedi UST 2014, *Spazio a carattere urbano 2012, Rapporto esplicativo*

Lavorare in città

Oltre un quarto degli impieghi della Svizzera si concentra nelle otto città di City Statistics

Nel 2017¹, le città nucleo (nel testo anche chiamate «città») di City Statistics registravano 1,4 milioni di addetti (G1), ovvero poco più di un quarto degli addetti in Svizzera (27%), e contavano 1,3 milioni di abitanti, pari al 15% della popolazione residente permanente svizzera.

Il peso economico del totale di queste città nucleo è pertanto superiore al loro peso demografico. In altri termini, il rapporto medio tra addetti e abitanti per il totale di queste città è di 1,1, a fronte di una media svizzera di 0,6 (T1). La città di Berna presenta il valore più alto con 1,4 addetti per abitante.

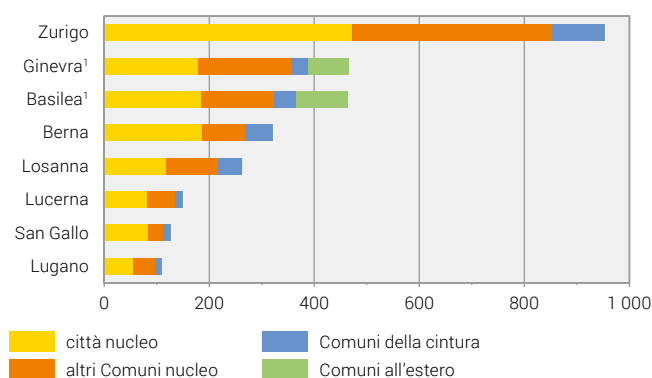
Allargando il perimetro d'analisi si constata che leggermente più del 52% degli addetti e il 45% della popolazione della Svizzera si trovano negli otto agglomerati corrispondenti (cfr. riquadro *Tipologia territoriale* a pag. 11). L'agglomerato di Zurigo, il più grande del Paese con quasi un milione di addetti e 1,4 milioni di abitanti, comprende da solo oltre un terzo di tutti gli addetti e della popolazione degli otto agglomerati. Le otto

città raggruppano quasi il 50% dei 2,8 milioni di addetti degli 840 Comuni che costituiscono i relativi agglomerati (Ginevra e Basilea a livello transfrontaliero). Tuttavia, questa ripartizione varia da un agglomerato all'altro. La città di Ginevra comprende il 46% degli addetti che si trovano nel perimetro dell'agglomerato nazionale corrispondente e il 39% di quelli nel perimetro transfrontaliero, mentre due terzi degli addetti dell'agglomerato di San Gallo si trovano nella città nucleo.

Addetti, 2017

Numero, in migliaia (dati provvisori)

G1



¹ Comuni all'estero: parte estera dell'agglomerato transfrontaliero; dati relativi all'anno di riferimento City Statistics 2016

Fonti: UST – STATENT; Ufficio statistico Basilea Città; INSEE

© UST 2019

¹ In City Statistics, i dati ottenuti dalla statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), dalla rilevazione strutturale (RS) e dalla statistica strutturale delle imprese (STATENT) per un determinato anno di riferimento sono quelli rilevati al 31 dicembre o nel dicembre dell'anno precedente (secondo le direttive di Eurostat).

Addetti e popolazione, 2017

T1

	Addetti ¹ totali		Addetti ¹ per abitante 2017	Popolazione residente permanente	
	2017	Andamento 2012–2017 %		2017	Andamento 2012–2017 %
Città nucleo					
Zurigo	472 396	6,4	1,2	402 762	6,8
Berna	188 231	4,4	1,4	133 115	5,9
Basilea	185 126	3,6	1,1	171 017	4,0
Ginevra	180 100	4,4	0,9	198 979	5,7
Losanna	119 114	5,8	0,9	137 810	6,5
San Gallo	83 369	9,1	1,1	75 481	2,7
Lucerna	81 681	5,7	1,0	81 592	4,5
Lugano	56 193	6,8	0,9	63 932	5,1
Totale	1 366 210	5,5	1,1	1 264 688	5,6
Agglomerati					
Zurigo	952 684	5,6	0,7	1 354 140	6,9
Berna	320 241	4,8	0,8	415 784	5,3
Basilea	366 090	4,0	0,7	545 326	4,1
Basilea, Comuni all'estero ²	98 765	3,7	0,3	304 901	2,1
Ginevra	389 453	5,9	0,7	585 400	6,6
Ginevra, Comuni all'estero ²	76 740	2,0	0,2	311 547	4,9
Losanna	262 857	7,3	0,6	415 596	7,8
San Gallo	126 412	7,4	0,8	166 421	2,8
Lucerna	149 140	6,1	0,7	228 321	4,7
Lugano	109 077	9,5	0,7	151 708	6,1
Totale (perime- tro svizzero)	2 675 954	5,8	0,7	3 862 696	6,0
Totale Svizzera	5 120 335	5,1	0,6	8 419 550	5,8

¹ 2017: dati provvisori

² dati dell'anno di riferimento 2016; andamento 2014–2016 (stima)

Fonti: UST – STATENT, STATPOP; Ufficio statistico Basilea Città; INSEE

© UST 2019

Tra il 2012 e il 2017 il numero di addetti delle otto città nel loro complesso è aumentato del 6% circa. Tale incremento varia fra il 3,6% di Basilea e il 9,1% di San Gallo. Solo nelle città di San Gallo, Lugano e Lucerna il numero di addetti è aumentato più velocemente della propria popolazione durante tale periodo.

Il settore secondario è due volte più importante a Basilea che nelle altre città

Le otto città di City Statistics presentano una struttura economica relativamente diversa da quella osservata a livello nazionale (G2). Con il 91% degli addetti, in queste città il settore terziario è particolarmente significativo rispetto alla media svizzera, che si attesta al 76%. Il settore secondario, per contro, ha una posizione più debole: la quota di addetti è dell'8% sul totale delle otto città, contro il 21% a livello svizzero. Basilea rappresenta tuttavia un'eccezione, con quasi il 20% degli addetti nel settore secondario. Il settore primario è chiaramente quasi assente nelle città, seppure comprenda oltre il 3% degli addetti a livello svizzero.

Ogni città ha caratteristiche proprie derivanti dal patrimonio industriale e dalle specializzazioni regionali. Le proporzioni di addetti nei settori *amministrazione pubblica e difesa, insegnamento, sanità umana e assistenza sociale* più grandi sono state registrate a Berna, Losanna e Lucerna. Un'analisi più approfondita mostra che in queste città a offrire il maggior numero di impieghi è il settore della sanità e dell'assistenza sociale. A Losanna, per esempio, quasi un impiego su quattro rientra in questo settore (uno su cinque a Lucerna, uno su sei a Berna). Inoltre a Berna,

per via del suo status di capitale, si concentrano numerosi uffici federali; tra le otto città, Berna è quella che offre di gran lunga la quota più elevata di impieghi nei settori *amministrazione pubblica e difesa*.

La città di Basilea in particolare e quella di San Gallo in misura ridotta possiedono le quote più elevate di addetti nell'industria manifatturiera. A Basilea, la specializzazione nell'industria farmaceutica spiega in larga misura questa forte proporzione. A San Gallo la presenza dell'industria tessile e della metallurgia rafforza l'importanza di questo settore.

Le città di Zurigo, Lugano e Ginevra si distinguono principalmente per l'importanza delle proprie attività finanziarie e assicurative. Le sedi dei grandi gruppi bancari vi offrono in particolare una quota importante degli impieghi. Zurigo presenta altresì una percentuale di addetti nel settore dell'*informazione e della comunicazione* nettamente più alta rispetto alle altre città. Per la città di Ginevra va rilevato il peso notevole del settore pubblico internazionale (organizzazioni internazionali, missioni permanenti, ambasciate, consolati, ecc.), che non è tuttavia contemplato nella statistica strutturale delle imprese (STATENT).

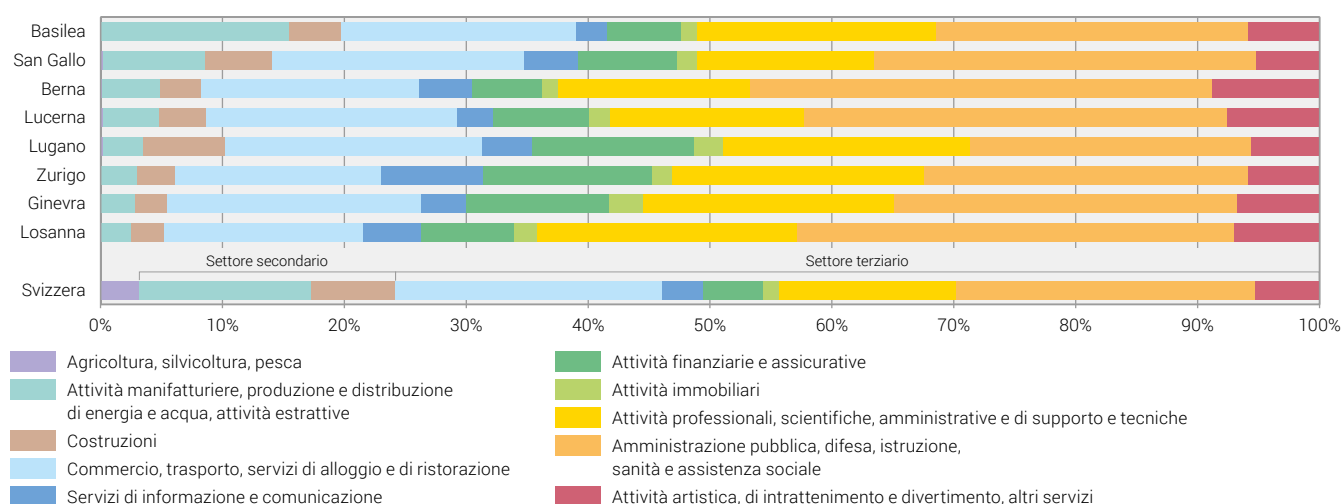
Due volte più addetti che persone attive nelle otto città di City Statistics

Le città nucleo raggruppano il 15% della popolazione attiva² della Svizzera, una percentuale due volte inferiore a quella degli addetti. A livello di agglomerati la percentuale di persone attive passa al 45% sul totale della Svizzera, ovvero poco più di 2,1 milioni di persone e quasi 2,5 milioni considerando gli agglomerati di Ginevra e

Struttura economica, 2017

Ripartizione degli addetti secondo le categorie economiche (NOGA) nelle città nucleo (dati provvisori)

G2



Fonte: UST – STATENT

© UST 2019

² Sono considerate persone attive le persone attive occupate e i disoccupati ai sensi della rilevazione strutturale. Le persone attive costituiscono l'offerta di lavoro.

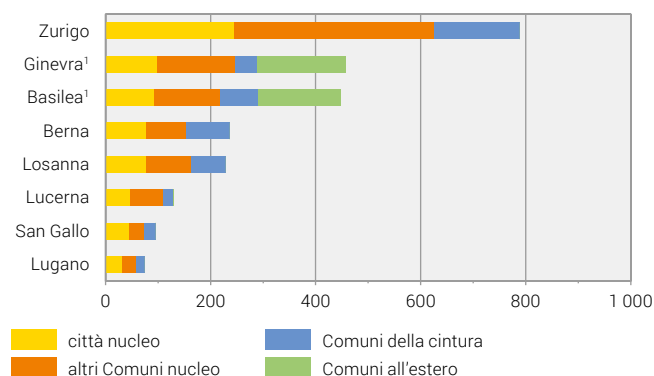
di Basilea nel relativo perimetro transfrontaliero. L'agglomerato di Zurigo comprende da solo poco più del 30% di questi 2,5 milioni di persone attive, quello di Ginevra e Basilea quasi il 20% ciascuno (G3).

La ripartizione territoriale degli impieghi e quella della popolazione attiva all'interno di un agglomerato è naturalmente molto diversa. Come detto, per gli otto agglomerati del presente studio, mediamente quasi il 50% degli impieghi si trova nelle città nucleo, dove risiede il 30% della popolazione attiva. Più ci si allontana dalla città, più questa ripartizione risulta invertita. Negli altri Comuni nucleo la percentuale degli impieghi è mediamente del 35% e quella della popolazione attiva residente del 38%, mentre nei Comuni della cintura la percentuale degli impieghi si abbassa a poco più del 10% e quella della popolazione al 20%.

Persone attive, 2018

Numero di persone attive, in migliaia

G3



¹ Comuni all'estero: parte estera dell'agglomerato transfrontaliero; dati relativi all'anno di riferimento City Statistics 2016

Fonti: UST – RS; Ufficio statistico Basilea Città; INSEE

© UST 2019

Tipologie territoriali

I livelli geografici utilizzati nella presente pubblicazione provengono dalla definizione dello spazio a carattere urbano 2012 dell'UST (cfr. anche lo schema qui in basso).

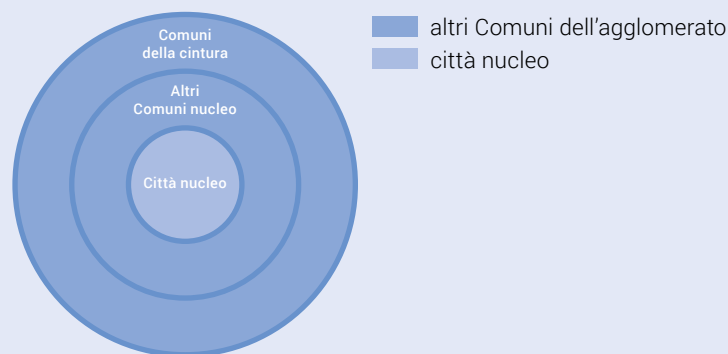
1. *Città nucleo* – si tratta del Comune principale (in termini di popolazione ma anche a livello storico e funzionale) dell'agglomerato (ovvero il Comune di Zurigo per l'agglomerato di Zurigo, il Comune di Ginevra per l'agglomerato di Ginevra, ecc.). Nel testo, per definire questi Comuni è utilizzato anche il termine «città».
2. *Altri Comuni nucleo* – questo livello raggruppa i Comuni nucleo dell'agglomerato (nucleo principale e secondario) a esclusione della città nucleo. Questi Comuni sono vicini alla città nucleo e presentano un'alta densità di popolazione e di impieghi nonché una continuità di habitat e infrastrutture con quest'ultima (nucleo principale) o formano, da soli o in gruppo, un nucleo con le stesse caratteristiche legato al nucleo principale dal punto di vista funzionale (nucleo secondario).
3. *Comuni della cintura* – questo livello raggruppa i Comuni rimanenti dell'agglomerato. Questi Comuni sono caratterizzati da un alto tasso di pendolari verso i Comuni nucleo.

Per una parte dei grafici, le categorie 2 e 3 sopra definite sono state raggruppate sotto la denominazione «altri Comuni dell'agglomerato», ovvero l'insieme dei Comuni dell'agglomerato senza città nucleo.

Per Basilea e Ginevra, se non diversamente specificato, è considerato l'agglomerato nazionale. Ove viene considerato l'agglomerato transfrontaliero, per la parte straniera è utilizzata la categoria «Comuni all'estero». Questi Comuni possono essere Comuni nucleo o Comuni della cintura.

Per maggiori dettagli (soltanto in francese e in tedesco):

www.statistique.ch → Trouver des statistiques → Thèmes transversaux → Analyses territoriales → Niveaux géographiques



Questa differenza nella ripartizione è particolarmente marcata negli agglomerati transfrontalieri di Ginevra e Basilea. Il 37% (170 000) delle persone attive dell'agglomerato ginevrino risiede nella parte straniera dell'agglomerato, in cui si trova il 16% degli impieghi. A Basilea il 35% (160 000) delle persone attive risiede all'estero, anche se in questa parte del territorio dell'agglomerato si trova soltanto il 21% degli impieghi.

Luogo di riferimento

Nelle statistiche degli addetti (G1, G2 e T1), il luogo di riferimento è il luogo di lavoro. Nelle statistiche dei pendolari (G9–G12), il luogo di riferimento è al tempo stesso il luogo di lavoro e il luogo di residenza. Nelle altre statistiche presentate il luogo di riferimento è il luogo di residenza.

Tasso di attività: forti disparità tra le città

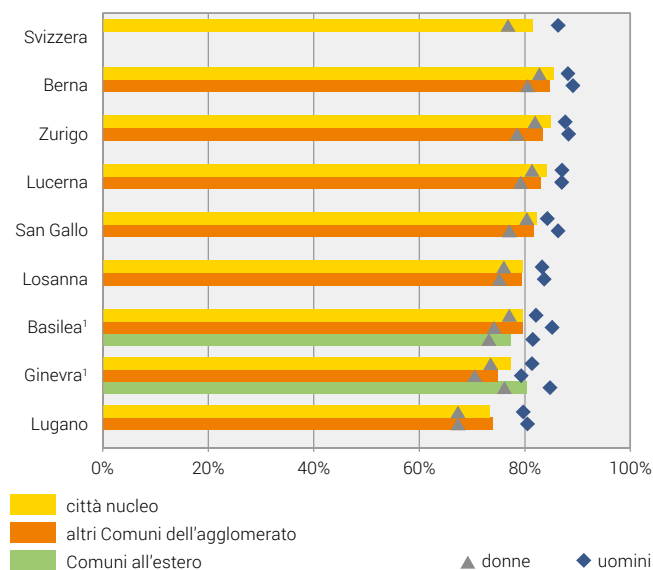
La quota della popolazione attiva dai 15 ai 64 anni nella popolazione residente permanente della stessa fascia d'età si situa tra il 73 e l'85% nelle città oggetto dello studio (G4), mentre la media svizzera è pari all'82%. Le città di Berna, Zurigo, Lucerna e San Gallo presentano una percentuale superiore a questa media; i Comuni di Losanna, Basilea, Ginevra e Lugano una percentuale inferiore.

Le donne hanno un tasso d'attività inferiore a quello degli uomini sia su scala nazionale, sia a livello degli agglomerati o delle città esaminate. La situazione non è tuttavia identica in tutte le città: a Lugano la differenza tra il tasso d'attività delle donne (67%) e quello degli uomini (80%) è di poco più di 12 punti, mentre è di 4 punti a San Gallo e di 5 punti a Basilea e Berna. Quest'ultima città presenta il tasso d'attività più elevato delle città esaminate: l'83% per le donne e l'88% per gli uomini. Lo scarto tra tasso d'attività delle donne e degli uomini è sistematicamente più ampio nel resto dell'agglomerato rispetto alla città nucleo.

Tasso di attività, 2018

Percentuale della popolazione tra 15 e 64 anni che partecipa al mercato del lavoro

G4



¹ Comuni all'estero: parte estera dell'agglomerato transfrontaliero; dati relativi all'anno di riferimento City Statistics 2016

Fonti: UST – RS; Ufficio statistico Basilea Città; INSEE

© UST 2019

Ripartizione territoriale differenziata del lavoro a tempo parziale

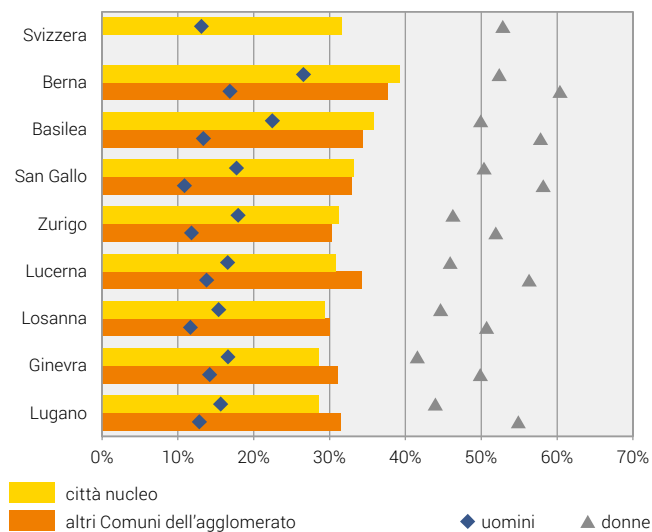
Considerando la media delle otto città considerate (G5), la quota di popolazione attiva occupata che lavora a tempo parziale (con grado d'occupazione inferiore al 90%) è vicina al valore della Svizzera (32%). Questa quota varia tuttavia nettamente a seconda delle città: dal 29% nelle città di Lugano, Ginevra e Losanna al 36% a Basilea e addirittura oltre il 39% a Berna. Si constatano scarti simili per la popolazione attiva occupata femminile o maschile.

Indipendentemente dalla città o dall'agglomerato considerato, la quota di persone che lavora a tempo parziale è nettamente più elevata tra le donne che tra gli uomini. Queste disparità di genere sono tuttavia inferiori all'interno delle città nucleo rispetto al resto dei Comuni degli agglomerati. La percentuale di donne a tempo parziale è inferiore nella città nucleo rispetto al resto dell'agglomerato, mentre è il contrario per gli uomini.

Occupazione a tempo parziale, 2018

Percentuale di persone attive con un grado di occupazione < 90%

G5



Fonte: UST – RS

© UST 2019

Il paradosso delle città: densità di occupazione e tasso di disoccupazione superiori alla media svizzera

Le città di City Statistics sono caratterizzate da una forte concentrazione di impieghi ma anche da un tasso di disoccupazione (secondo la rilevazione strutturale RS³) spesso superiore alla media svizzera (G6). In effetti, tra le otto città considerate solo Lucerna con il 4,1% registra un tasso di disoccupazione significativamente inferiore al valore medio svizzero (5%) nel periodo dal 2014 al 2018. Mentre Zurigo e Berna sono caratterizzate da un tasso vicino a questa media, le cinque città rimanenti presentano tassi di disoccupazione superiori al 5% e addirittura dal 9% all'11% per le città di Lugano, Losanna e Ginevra.

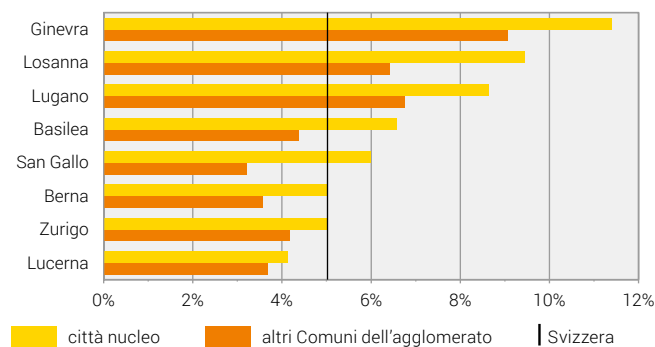
In ciascuno degli otto agglomerati il tasso di disoccupazione è più alto nella città nucleo che negli altri Comuni dell'agglomerato. Questa differenza, ridotta a Lucerna, si avvicina al fattore due a San Gallo.

³ Viene utilizzato il tasso di disoccupazione secondo la rilevazione strutturale (RS), che permette il rispetto di due dei tre criteri principali della definizione di disoccupazione ai sensi dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO): non essere una persona attiva occupata durante la settimana di riferimento e cercare attivamente un impiego durante le 4 settimane precedenti. Il terzo criterio, quello della disponibilità a lavorare, non è invece preso in considerazione.

Tasso di disoccupazione, 2014–2018

Percentuale di disoccupati (secondo la rilevazione strutturale) sul totale della popolazione attiva (dati cumulati)

G6



Fonte: UST – RS

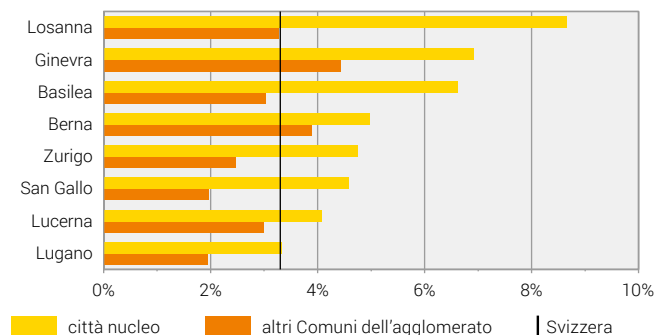
© UST 2019

La quota di aiuto sociale presenta le stesse caratteristiche (G7). Nel 2017 era superiore al valore medio nazionale (3,3%) in ciascuna delle città nucleo, a eccezione di Lugano. Le città nucleo hanno quote di aiuto sociale superiori rispetto al resto degli agglomerati. La città di Losanna, per esempio, presenta un tasso 2,6 volte più alto rispetto agli altri Comuni del relativo agglomerato. Questi risultati devono tuttavia essere considerati con una certa prudenza a causa delle differenze tra le strutture cantionali⁴.

Quota di aiuto sociale, 2017

Percentuale di persone assistite sulla popolazione residente permanente

G7



Fonte: UST – SHS

© UST 2019

⁴ Nel nostro sistema di protezione sociale, l'aiuto sociale (in senso stretto) rappresenta uno strumento di ultima ratio. Ciascun Cantone della Svizzera dispone della propria gamma di prestazioni sociali e di una legislazione che le regola, il che relativizza in parte le disparità regionali talvolta notevoli osservate in relazione alla quota di aiuto sociale.

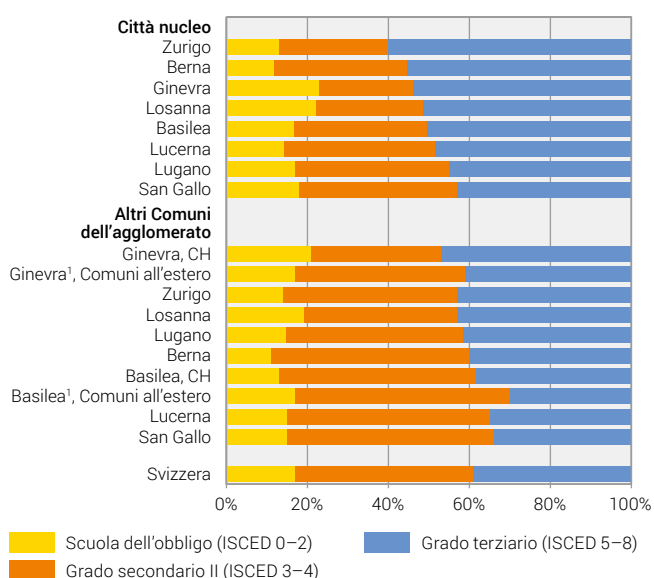
Cittadini ben formati

Il grado terziario (scuole universitarie e formazione professionale superiore) è il livello di formazione più diffuso nelle città considerate. La quota della popolazione residente dai 25 ai 64 anni che ha conseguito una formazione di questo grado è in effetti superiore al valore medio nazionale (39%) in ciascuna delle otto città nucleo di City Statistics e raggiunge addirittura il 60% a Zurigo. Questa quota è anche sistematicamente più alta nelle città nucleo rispetto agli altri Comuni dell'agglomerato (G8). L'alta percentuale di addetti del settore terziario osservata precedentemente nelle città spiega almeno in parte questa concentrazione di persone altamente qualificate.

Livello di formazione della popolazione, 2018

Popolazione residente permanente tra 25 e 64 anni, secondo la formazione più elevata conclusa

G8



¹ Comuni all'estero: parte estera dell'agglomerato transfrontaliero; dati relativi all'anno di riferimento City Statistics 2016

Fonti: UST – RS; Ufficio statistico Basilea Città; INSEE

© UST 2019

Le città di Ginevra e Losanna presentano anche le percentuali più alte di persone aventi come formazione più elevata conclusa la scuola dell'obbligo (23% e 22%). Questi valori sono superiori alla media nazionale (17%). Ciò evidenzia una certa polarizzazione in queste due città, data al tempo stesso da percentuali superiori alla media di persone altamente qualificate e di persone poco formate.

Per tutte le città, la quota di popolazione aventi come formazione più elevata conclusa il grado secondario II è inferiore al valore medio svizzero (44%).

Le differenze si attenuano se si considera la popolazione residente nel resto del territorio degli otto agglomerati. Il grado terziario rimane il livello di formazione più diffuso negli agglomerati di Ginevra (solo nel relativo perimetro nazionale) e di Losanna e arriva a pari merito o viene superato dal grado secondario II negli altri agglomerati.

Due volte più pendolari in arrivo a Berna che a Losanna

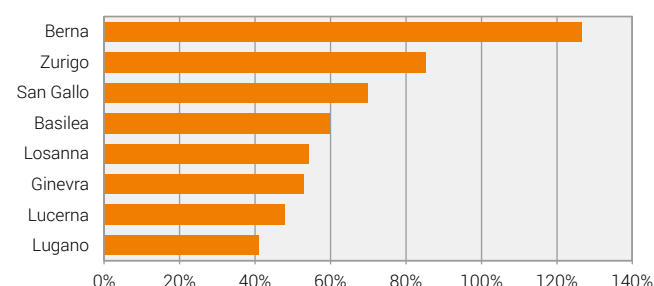
La differenza di ripartizione territoriale tra gli impieghi e le persone attive comporta degli spostamenti per motivi professionali. Non sorprende dunque che il saldo dei pendolari⁵ di ciascuna delle città studiate sia positivo (G9). Ciò significa che nelle città nucleo arrivano per motivi professionali più pendolari di quanti partano.

In generale, più la città è grande in termini di abitanti, maggiore è il flusso di pendolari in arrivo (G10). La città di Berna si distingue perché presenta un numero di pendolari in arrivo (110 000) simile a quello osservato per Basilea e Ginevra tenendo conto dei frontalieri stranieri, ma con un numero di abitanti nettamente inferiore rispetto a queste due città. Berna riceve quasi il doppio di pendolari rispetto alla città di Losanna, che ha tuttavia un numero di abitanti equiparabile.

Saldo relativo di pendolari, 2018

Pendolari in arrivo meno pendolari in partenza, in % rispetto ai pendolari residenti nella città nucleo¹

G9



¹ Unicamente i pendolari che lavorano in Svizzera e il cui tragitto per recarsi al lavoro è noto; non sono compresi i frontalieri diretti all'estero o provenienti dall'estero.

Fonte: UST – RS

© UST 2019

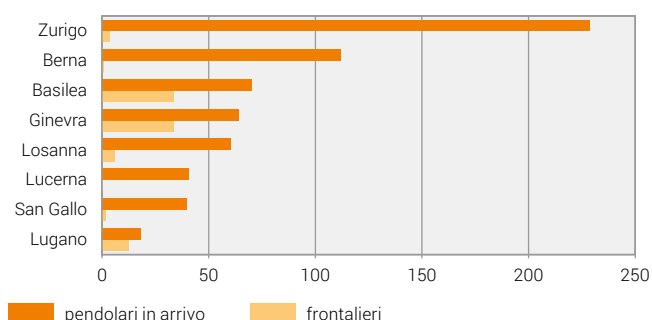
⁵ In questa analisi consideriamo i pendolari per motivi di lavoro, ovvero le persone attive occupate dai 15 anni in su che hanno un posto di lavoro fisso al di fuori del proprio luogo di residenza.

Tra le otto città di City Statistics, Ginevra, Basilea e Lugano sono quelle che presentano il maggior numero di frontalieri stranieri (G10). Questi ultimi rappresentano un terzo dei flussi in arrivo a Basilea e Ginevra e oltre il 40% a Lugano. Tuttavia, la vicinanza con la frontiera nazionale non è l'unico fattore d'attrazione per i frontalieri. Anche la grandezza della città ricopre un ruolo importante: la città di Zurigo attira quindi più frontalieri di nazionalità straniera rispetto a San Gallo pur essendo più lontana dalla frontiera.

Persone attive occupate in arrivo nelle città nucleo, 2018

Pendolari provenienti da altri Comuni svizzeri e frontalieri di nazionalità straniera¹, in migliaia

G10



¹ Unicamente i frontalieri di nazionalità straniera residenti all'estero e che esercitano un'attività remunerata in Svizzera; dati del 4° trimestre.

Fonti: UST – RS; STAF

© UST 2019

A Zurigo sette persone su dieci utilizzano i trasporti pubblici per recarsi al lavoro

La durata media del tragitto casa-lavoro di tutti i pendolari residenti in Svizzera (in arrivo, in partenza e interni) varia tra i 32 minuti della città di Lugano e i 41 minuti di Zurigo (G11). Le otto città considerate presentano tutte un tempo di tragitto superiore alla media nazionale, che è di circa 30 minuti.

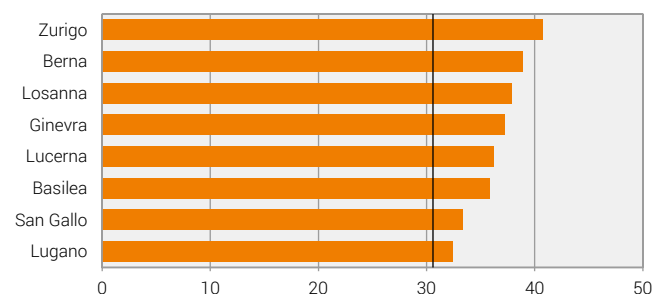
Questi pendolari utilizzano diversi mezzi di trasporto secondo le città di City Statistics (G12). Quindi, se per la città di Lugano meno di una persona su tre utilizza i trasporti pubblici per gli spostamenti professionali, a Zurigo lo fanno circa sette persone su dieci. Le città di Ginevra e Basilea presentano le più alte percentuali di pendolari che utilizzano la mobilità lenta (spostamento a piedi, in bicicletta, in monopattino, ecc.) per il proprio tragitto casa-lavoro. Un'alta densità urbana associata a una topografia poco marcata può favorire questa modalità di spostamento.

La scelta del mezzo di trasporto cambia a seconda dei tipi di spazio: nel caso della città nucleo i trasporti pubblici rappresentano il principale mezzo di trasporto utilizzato per tutte le città considerate, a eccezione di Lugano. Per il resto dei Comuni dell'agglomerato prevale invece il traffico individuale motorizzato.

Durata del tragitto casa-lavoro, 2018

Durata media del tragitto tra il luogo di residenza e quello di lavoro (andata), a livello di città nucleo, in minuti¹

G11



| Svizzera

¹ Pendolari in arrivo, in partenza e interni; unicamente i pendolari che lavorano in Svizzera e il cui tragitto per recarsi al lavoro è noto; non sono compresi i frontalieri diretti all'estero o provenienti dall'estero.

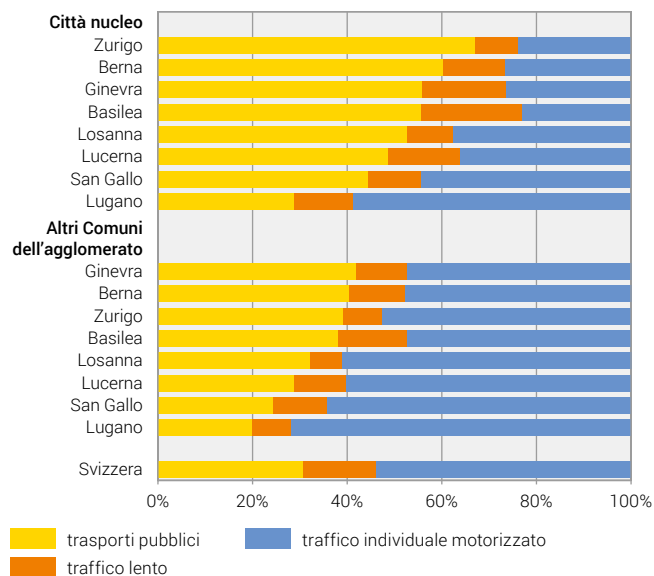
Fonte: UST – RS

© UST 2019

Scelta del mezzo di trasporto dei pendolari¹, 2018

Mezzo di trasporto principale per il tragitto casa-lavoro

G12



¹ Pendolari in arrivo, in partenza e interni; unicamente i pendolari che lavorano in Svizzera e il cui tragitto per recarsi al lavoro è noto; non sono compresi i frontalieri diretti all'estero o provenienti dall'estero.

Fonte: UST – RS

© UST 2019

Lo sguardo delle otto città

Basilea



Il mercato del lavoro trinationale

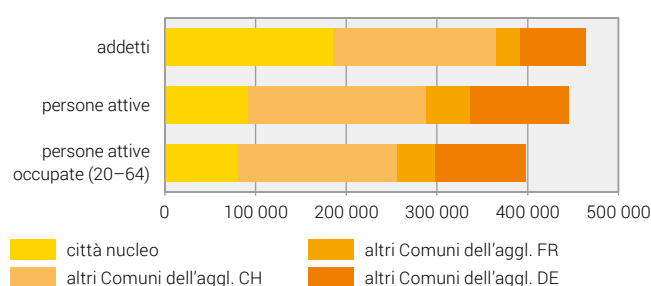
Un agglomerato, tre Paesi

Per via della posizione geografica e dell'interdipendenza economica e sociale, l'agglomerato di Basilea è un agglomerato transfrontaliero. Comprende 205 Comuni di tre Paesi, di cui 107 in Svizzera, 74 in Francia e 24 in Germania. In totale, nel 2016 l'agglomerato di Basilea contava circa 846 000 abitanti, quasi due terzi dei quali (64%) vivevano in Svizzera, un quarto in Germania (25%) e l'11% in Francia. Il numero di abitanti di tutto l'agglomerato è aumentato dell'1,8% tra il 2014 e il 2016. Basilea è il terzo più grande agglomerato in Svizzera per numero di abitanti, preceduto con ampio margine da Zurigo (1,3 mio. di abitanti) e da Ginevra che, considerando l'area transfrontaliera, con 891 000 abitanti supera Basilea del 5%.

Addetti e persone attive

Nel 2016, nell'agglomerato transfrontaliero di Basilea erano attivi in totale 464 000 addetti. Di questi circa il 79% lavorava in Svizzera (185 000 impieghi si trovavano nella città nucleo di Basilea, 180 000 nei restanti Comuni dell'agglomerato). Nei Comuni tedeschi dell'agglomerato si contavano 72 000 addetti (15%), mentre nella parte francese dell'agglomerato erano attivi 27 000 addetti (6%). Rispetto al 2014 il numero di addetti dell'agglomerato nel suo complesso è aumentato del 2,2%. L'aumento maggiore è stato registrato nella parte tedesca (+4,8%), quello minore nella parte francese (+0,9%). Il numero di addetti nell'agglomerato di Basilea è leggermente superiore rispetto a quello di Ginevra (461 000 addetti).

Indicatori del mercato del lavoro nell'agglomerato transfrontaliero di Basilea, 2016



Fonti: UST – STATENT, RS; Ufficio statistico Basilea Città; INSEE

© UST 2019

Nel 2016, nell'agglomerato di Basilea vivevano 445 000 persone attive che, a differenza degli addetti, non sono registrate nel luogo di lavoro, bensì nel luogo di residenza. Di queste, il 65% viveva in Svizzera, il 24% in Germania e l'11% in Francia. Nell'agglomerato di Basilea il tasso di occupazione standardizzato (persone attive rispetto alla popolazione a partire dai 15 anni) è del 62,7%. Esso è superiore nella città nucleo di Basilea (63,8%) e inferiore nella parte tedesca dell'agglomerato (61,6%).

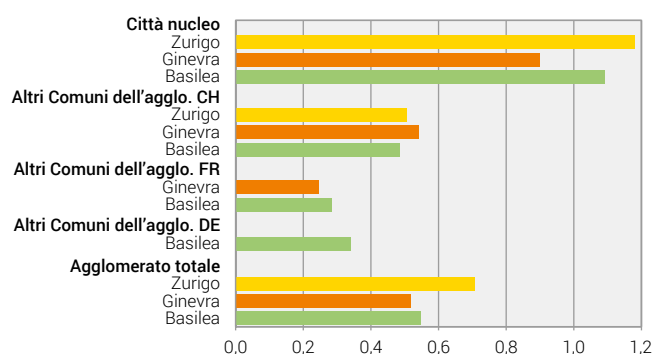
Con 398 000 persone attive occupate tra i 20 e i 64 anni, nell'agglomerato di Basilea nel suo complesso si raggiunge un tasso di occupazione totale del 78,4%, che va dall'80,7% nella parte tedesca al 73,6% nella parte francese dell'agglomerato.

Concentrazione dell'occupazione

La concentrazione dell'occupazione può essere misurata con il numero di addetti per abitante. Come si evince dal grafico, questa concentrazione è maggiore nelle città nucleo. Basilea (1,09) e Zurigo (1,18) fanno registrare più di un addetto per abitante. A Ginevra (0,90) il valore è inferiore, ma di poco. Nella parte svizzera (senza città nucleo) dei tre agglomerati il rapporto tra addetti e abitanti è simile (tra 0,49 e 0,54) mentre nelle parti francesi degli agglomerati di Basilea (0,28) e Ginevra (0,25) i valori sono circa la metà. Il valore della parte tedesca dell'agglomerato è di 0,34. La concentrazione in tutto l'agglomerato di Zurigo (0,71) è più alta rispetto a quella di Basilea (0,55) e Ginevra (0,52).

Densità di occupazione negli agglomerati di Basilea, Ginevra e Zurigo, 2016

Addetti per abitante secondo il tipo di spazio



Fonti: UST – STATENT, STATPOP; Ufficio statistico Basilea Città; INSEE

© UST 2019

Berna



La città di Berna è prima in Europa per densità di occupazione

Nella città di Berna, per ogni persona residente si registrano 1,4 addetti che vi lavorano. Una simile densità di occupazione non viene raggiunta da nessun'altra città europea. Al secondo posto, con un certo distacco segue la città di Zurigo, per la quale è stata accertata una densità di occupazione di 1,2.

Per le analisi sono state considerate tutte le 867 città per le quali in *City Statistics* è disponibile il numero di addetti presso il luogo di lavoro. In media queste città hanno una popolazione residente di 218 300 persone e 108 400 posti di lavoro. La città di Berna, con 184 900 addetti, si colloca al di sopra del valore medio europeo per quanto concerne i posti di lavoro, e con 131 600 abitanti, al di sotto di esso in relazione alla popolazione residente.

553 delle città osservate contano più di 100 000 abitanti. Nel grafico rappresentato sono riportate le 20 città con la maggiore densità di popolazione, nonché tutte le città svizzere per le quali *City Statistics* dispone dei dati necessari (senza indicazione sulla posizione delle città con meno di 100 000 abitanti).

La prima città straniera è Wolfsburg, soltanto al quarto posto. Tra le città con le maggiori densità di occupazione, oltre alle città svizzere si trovano soprattutto città tedesche. Solo cinque delle 553 città europee considerate hanno più posti di lavoro che abitanti.

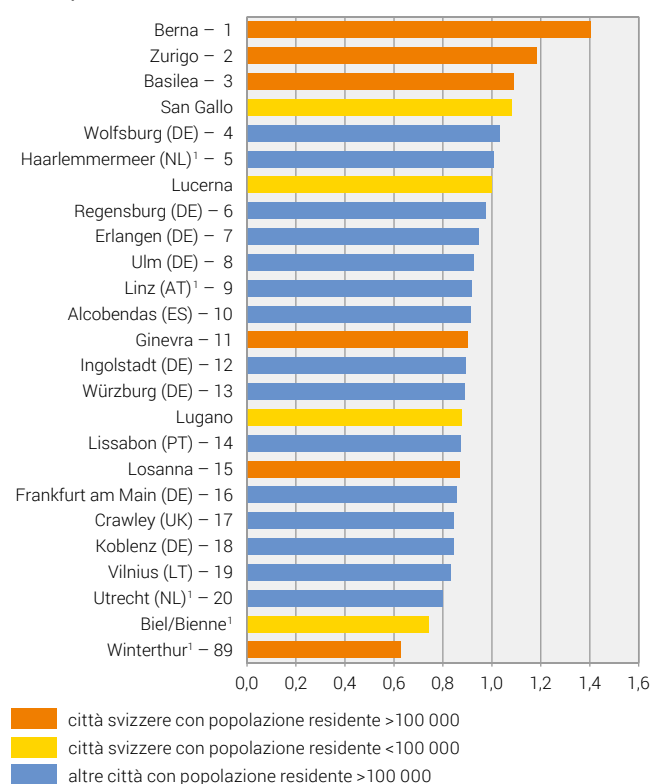
Questi dati mostrano come le città servano in misura diversa da luogo di residenza e di lavoro. Di conseguenza anche le attività, le possibilità e le sfide sono estremamente diverse. I risultati evidenziano inoltre l'importanza di osservare e capire le città e i territori cittadini nel contesto dei propri spazi funzionali.

Le seguenti città con più di 100 000 abitanti non sono state considerate poiché nella banca dati (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database>, stato marzo 2019) non erano disponibili dati sul numero di addetti nel luogo di lavoro: Belfast, Bratislava, Košice, Lussemburgo nonché tutte le città di Repubblica Ceca, Romania e Turchia. Per Londra è stato utilizzato il totale di tutte e 33 le circoscrizioni cittadine.

Densità di occupazione in città europee selezionate, 2016

Numero di addetti per abitante

Città – posizione



¹ dati dell'anno di riferimento 2014

Fonte: EUROSTAT – City Statistics

© UST 2019

Ginevra



Elevata percentuale di lavoratori non residenti nel Cantone di Ginevra

Quasi 100 000 persone vengono a lavorare nel Cantone di Ginevra dalla Francia...

Alla fine del 2014¹, delle 184 700 persone che abitavano in Francia ed esercitavano la propria attività professionale in Svizzera, 98 400 lavoravano nel Cantone di Ginevra. La grande maggioranza (96%) risiedeva nei dipartimenti francesi dell'Alta Savoia (70 700) o dell'Ain (23 900) e più in particolare nei Comuni francesi dell'agglomerato transfrontaliero di Ginevra (76 200). La città di Ginevra, che raggruppa il 52% degli impieghi del Cantone, polarizza da sola il 71% degli spostamenti dalla Francia verso il Cantone. Il secondo Comune di destinazione all'interno del Cantone, ampiamente distaccato, è quello di Meyrin (8% degli spostamenti e 8% degli impieghi), dove si trova l'aeroporto di Ginevra. Circa 120 Comuni francesi, 106 dei quali situati nell'agglomerato transfrontaliero di Ginevra, assistono ogni giorno alla partenza di almeno un quarto dei loro abitanti attivi occupati in direzione del Cantone di Ginevra.

Tra le persone che risiedono in Francia e lavorano nel Cantone di Ginevra i frontalieri rappresentano la percentuale più alta:

82 500 nel 2018. I funzionari internazionali sono invece 10 000. Infine, nel 2014, anno delle ultime cifre disponibili, circa 15 000 Svizzeri e persone con doppia cittadinanza vivevano in Francia e lavoravano nel Cantone.

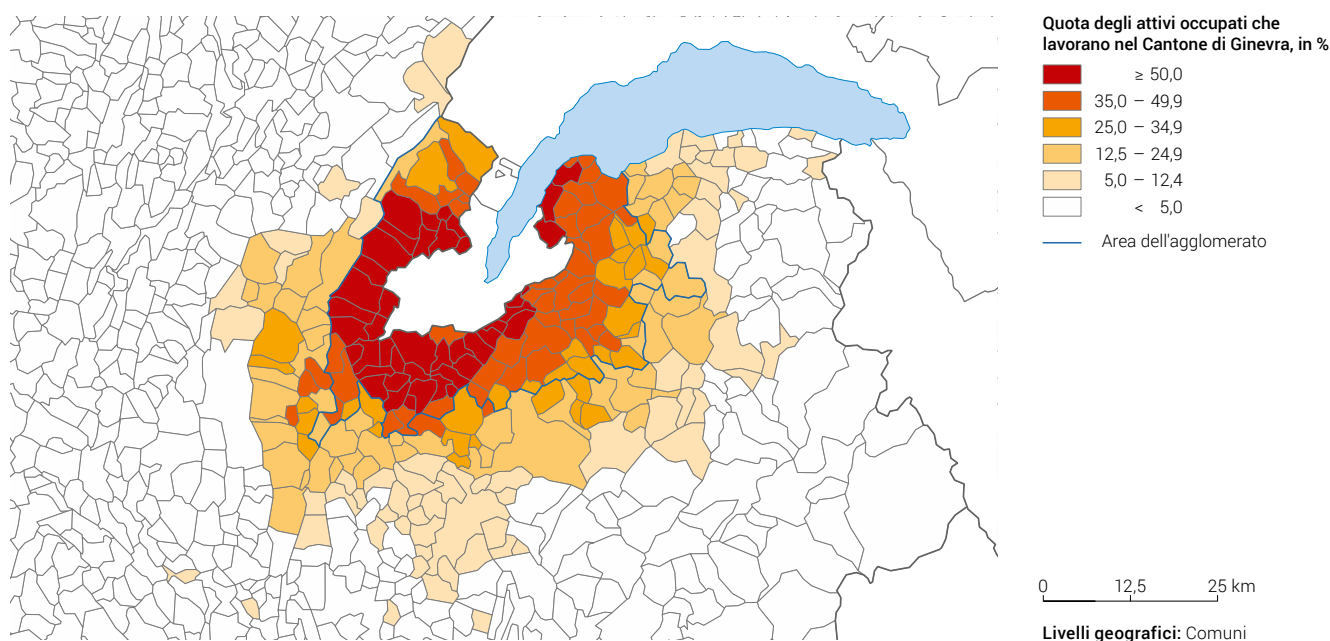
... e circa 30 000 da altri Cantoni

Alla fine del 2017, 28 600 persone attive occupate domiciliate in un altro Cantone svizzero andavano a lavorare nel Cantone di Ginevra. Nove su dieci risiedevano nel Cantone di Vaud (24 900) e in particolare nel distretto di Nyon (14 400). A questi si aggiungono 2000 funzionari internazionali e una serie non quantificabile di persone che lavorano all'interno delle missioni permanenti e dei consolati.

L'automobile è il mezzo di trasporto transfrontaliero più utilizzato

Nel 2014, per le persone residenti in Francia l'automobile è nettamente il mezzo di trasporto più utilizzato (80%), seguito dai trasporti pubblici (13%) e dai motocicli (7%). Nel periodo dal 2013 al 2017, per andare a lavorare nel Cantone di Ginevra le persone residenti in un altro Cantone svizzero utilizzavano principalmente il treno (53%) o l'automobile (42%).

Quota degli attivi occupati che lavorano nel Cantone di Ginevra tra gli attivi occupati dei Comuni francesi, 2014

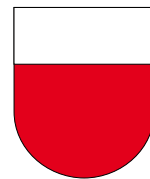


Fonti: IGN-Insee 2019 – Recensement de la population; Observatoire statistique transfrontalier

© UST 2019

¹ anno più recente per i dati francesi

Losanna



Salute, formazione e ricerca in un territorio multipolare

L'impiego a Losanna è fortemente specializzato nel settore della sanità: sostenuto dal polo ospedaliero universitario e dalle cliniche del settore privato, rappresenta il 15% degli impieghi. Se si includono le attività medico-sociali, la percentuale supera il 20%, con uno scarto di circa 6 punti rispetto alla media delle città considerate (cfr. grafico). Dal 2005, a Losanna la crescita in questo settore ha sfiorato il 60%. Gli impieghi supplementari di Losanna hanno rappresentato il 15% della variazione totale delle città di City Statistics.

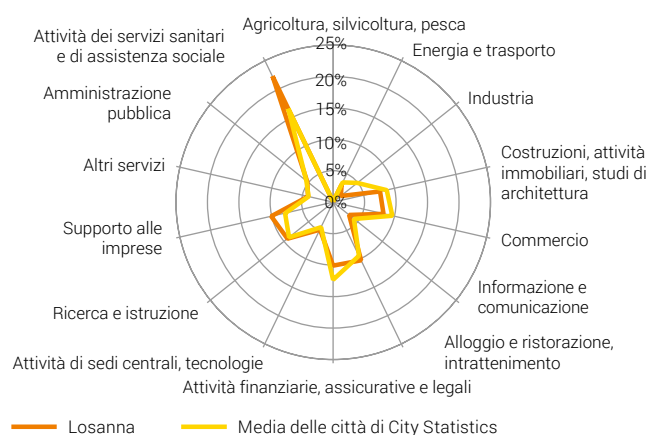
Alla forte pendenza del terreno si aggiunge una particolare conformazione del territorio losannese: nel centro storico si concentrano due terzi del commercio al dettaglio, della ristorazione nonché dei servizi finanziari, giuridici e alle imprese. Le rive del lago accolgono importanti attività turistiche e i quartieri generali di grandi società internazionali. La stazione FFS, primo punto di rottura di carico della città situato a metà strada tra il centro e il lago, è il motore di uno sviluppo considerevole. Infine, il polo ospedaliero, situato più a nord, è il principale datore di lavoro della città e genera un elevato numero di spostamenti.

A Losanna, il rapporto tra addetti e abitanti è piuttosto debole (T1). L'Università e il Politecnico federale, due datori di lavoro di cruciale importanza, sono in effetti situati in due Comuni limitrofi. La loro posizione determina una forte polarizzazione dello spazio regionale che pesa sull'occupazione in città (cfr. carta).

La struttura multipolare dell'area urbana condiziona le modalità d'accesso al lavoro e l'importanza dei trasporti pubblici. Lo sviluppo delle infrastrutture, in particolare la trasformazione della stazione FFS (progetto Lemano 2030), il collegamento verso nord-ovest (progetto métro m3) e verso la zona ovest di Losanna (progetto tram t1) plasmeranno la mutazione urbanistica in corso e aumenteranno l'attrattiva della città per la localizzazione di impieghi.

Profilo economico della città di Losanna, 2017

Ripartizione degli addetti per settore (dati provvisori)

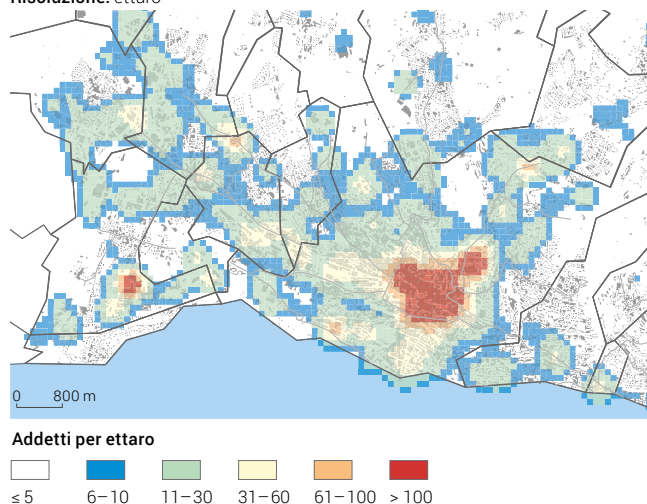


Fonte: UST – STATENT

© UST 2019

Densità degli addetti della città di Losanna e dintorni, 2017¹

Risoluzione: ettaro

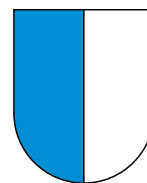


¹ Dati provvisori

Fonti: UST – STATENT; Ville de Lausanne OAES

© UST 2019

Lucerna



Occupazione e posti di lavoro nella città di Lucerna

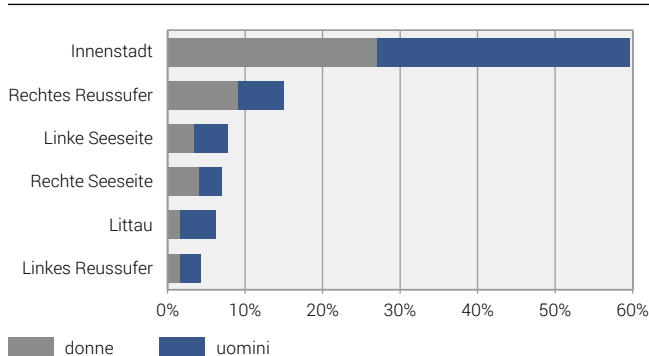
Nel 2017 la città di Lucerna contava in totale 81 700 addetti, pari a 60 000 posti di lavoro espressi in equivalenti a tempo pieno (ETP). In questa città, nel 2017 circa 9 addetti su 10 erano attivi nel settore dei servizi, settore la cui importanza è aumentata nel corso degli ultimi cinque anni (+7,9%), mentre nello stesso periodo l'occupazione nel settore industriale cittadino ha fatto registrare un calo (–13,6%). In totale, dal 2012, a livello cittadino il numero degli addetti è aumentato di circa 4400 persone (+5,7%). L'87% della crescita ricade sul settore privato, il 13% sul settore pubblico. Attualmente la quota di donne tra gli addetti è del 52,1%. Convertita in equivalenti a tempo pieno, prevale tuttavia la quota di occupazione maschile (52,9%) a indicare una maggiore occupazione a tempo parziale delle donne.

All'interno della città di Lucerna vi sono notevoli differenze tra i distretti cittadini per quanto riguarda occupazione e densità di posti di lavoro. In termini di equivalenti a tempo pieno, i distretti cittadini del centro (*Innenstadt*) e della sponda destra della Reuss (*Rechtes Reussufer*) rappresentano il centro città ricco di posti di lavoro. In totale, vi si concentrano quasi tre quarti dell'occupazione cittadina (74,6%). L'ospedale cantonale di Lucerna – importante datore di lavoro a livello numerico – fa sì che il quartiere dell'*ospedale cantonale/Ibach* registri la più alta densità di posti di lavoro (7,9 ETP per abitante) di tutta la città. La densità di posti di lavoro è altrettanto alta nei quartieri del centro *Hirschmatt/Kleinstadt* (4,5 ETP per abitante), *Altstadt/Wey* (3,4 ETP per abitante) e *Unterlachen/Tribschen* (2,1 ETP per abitante).

Rispetto all'anno precedente, nel 2017 nella città di Lucerna l'aumento più consistente di posti di lavoro si è avuto nei distretti cittadini della sponda destra della Reuss (*Rechtes Reussufer*) (+460 ETP) e della sponda sinistra del lago (*Linke Seeseite*) (+230 ETP). Nel distretto cittadino con la maggiore occupazione, il centro (*Innenstadt*), il numero di posti di lavoro a tempo pieno è invece diminuito (–140 ETP). Determinante in questo senso è stato lo sviluppo nel quartiere *Unterlachen/Tribschen*, in cui nel raffronto tra quartieri della città è andato perso il maggior numero di posti di lavoro (–470 ETP).

Occupazione nella città di Lucerna, 2017

Ripartizione degli addetti (in equivalenti a tempo pieno, dati provvisori) secondo il distretto e il sesso



Fonte: UST – STATENT

© UST 2019

Lugano



Sviluppo dell'occupazione

I dati statistici della città di Lugano mostrano un chiaro trend positivo per quanto riguarda il numero totale delle persone occupate. Questo vale non solo per Lugano ma anche per il suo agglomerato e il Ticino in generale.

Nello stesso tempo le discussioni politico-economiche nel Canton Ticino sottolineano in modo sistematico le problematiche legate all'occupazione: al centro di tali discussioni vi sono i lavoratori frontalieri provenienti dall'Italia e i rapporti con la vicina Penisola.

Anche la crescita economica misurata con il «PIL nominale pro capite» è legata in modo importante all'aumento del lavoro frontaliero. Un recente studio (BAK Basel, 2018) mostra che circa il 60% dell'aumento dell'occupazione in Ticino deriva dall'aumento della forza lavoro proveniente da oltre confine. Questa dinamica comunque non è molto diversa da quella di altre città, che a loro volta hanno molti pendolari da altri Cantoni.

Lo sviluppo dell'occupazione per la città di Lugano in equivalenti a tempo pieno tra il 2006 e il 2017 presenta un forte trend positivo, con un tasso di crescita annuo medio del 2%.

Dunque la crescita economica è solo in parte legata all'aumento della produttività. Questo punto, valido anche per il resto del Paese e quasi per tutto il mondo OCSE, pone le questioni della formazione intesa come «*life long learning*» e dell'innovazione al centro delle riflessioni legate al futuro del lavoro nel nostro contesto urbano.

Le nuove forme di lavoro destandardizzate rappresentano una sfida importante per la statistica urbana. Per esempio, la lettura statistica delle moderne forme di precarietà e di povertà assieme a una crescita di attività economicamente produttive ma scarsamente remunerate sono oggetto di uno studio «drill-down» svolto dalla Statistica urbana della città di Lugano.

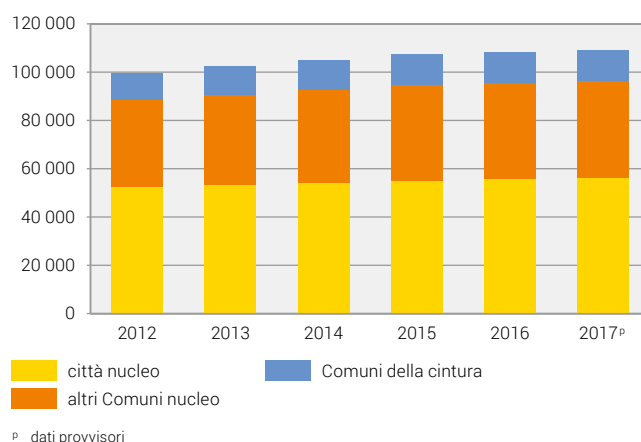
Una delle priorità delle future ricerche e del monitoraggio sarà sicuramente legata alle ricadute di AlpTransit sul futuro della location Lugano, con un focus particolare sul comportamento delle imprese e sulla loro scelta localizzativa, in particolare per quanto riguarda l'impiego, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo (profilo di competenze e gettito fiscale).

Grazie alla riduzione del tempo di percorrenza tra Lugano e Zurigo, ma anche all'aumento del flusso della mobilità fra Milano e Lugano, queste tre città vedranno incrementata la propria accessibilità, intesa come facilità nel raggiungere una destinazione. Questa situazione costituisce sicuramente un'importante opportunità, sia in termini imprenditoriali, che dal punto di vista accademico (ricerca, sviluppo, innovazione, startup), turistico e residenziale.

Anche gli sviluppi importanti legati alla nascente Facoltà di medicina e alle sue implicazioni nel settore R&D biomedtech avranno sicuramente un effetto qualitativo positivo sul nostro mercato di lavoro.

Occupazione nell'agglomerato di Lugano

Numero di addetti secondo il tipo di spazio



Fonte: UST – STATENT

© UST 2019

San Gallo



San Gallo: centro di lavoro regionale per il settore TIC

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) da decenni aumentano di importanza e sono considerate un mercato in crescita anche per il futuro. Anche nella città di San Gallo il settore TIC detiene una quota importante sul totale dell'occupazione. Secondo la definizione qui utilizzata, il settore comprende i rami economici che forniscono servizi quali lo sviluppo di software, i servizi di consulenza o l'elaborazione di dati. Questa definizione interpreta il settore TIC come cluster economico nel quale un gran numero di imprese è attivo lungo la catena di creazione del valore di un settore tecnologico. Spesso si presume che le imprese di un tale cluster contribuiscano insieme al successo economico dello stesso grazie alla molteplice interconnessione con altri fornitori, acquirenti ma anche concorrenti regionali.

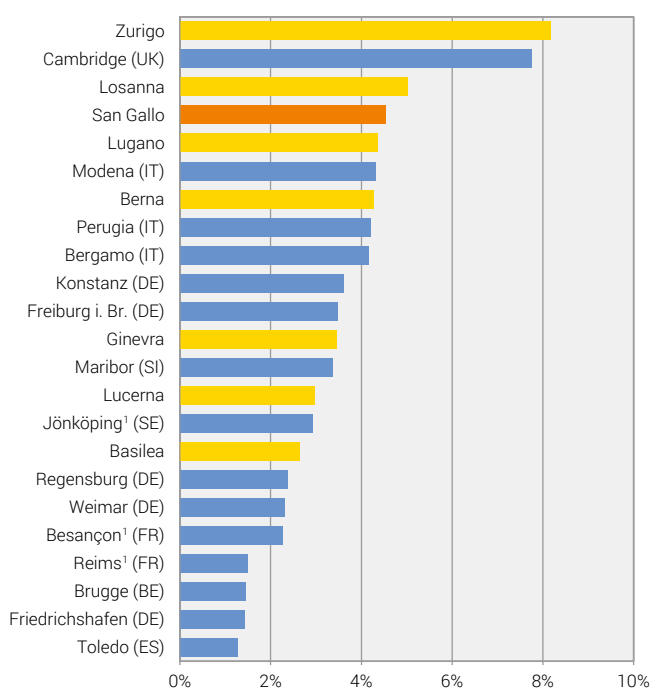
Le imprese IT di San Gallo hanno adottato questo principio e insieme alla città di San Gallo dal 2013 si sono unite nel quadro dell'iniziativa «IT St. Gallen rockt!». L'iniziativa è sostenuta dal Cantone di San Gallo attraverso un'offensiva di formazione IT che prevede l'investimento di 75 milioni di franchi aggiuntivi nel settore della formazione, dalle scuole fino alle scuole universitarie.

Nel 2016 nella città di San Gallo a collocarsi nel settore TIC era circa il 4,5% di tutti i posti di lavoro, portandola così al quarto posto. Nel raffronto svizzero, la città di San Gallo segue Zurigo (8,2%) e Losanna (5%), nelle quali – anche per via delle due scuole universitarie tecniche – tradizionalmente si trovano numerosi posti di lavoro nel settore TIC. Delle città europee comparabili, solo Cambridge, centro del famoso cluster TIC inglese noto come «silicon fen», si piazza davanti a San Gallo con il 7,8%. La quota di occupazione del settore TIC nella città di San Gallo è tre volte maggiore rispetto alle città comparabili di Friedrichshafen (1,4%) e Toledo (1,3%).

Oltre alle otto città svizzere che partecipano al progetto *City Statistics*, sono state selezionate per il raffronto 15 città europee aventi una popolazione massima di 250 000 abitanti che, analogamente a San Gallo, svolgono la funzione di centri regionali e detengono un certo grado di notorietà.

Occupazione nel settore TIC in città europee selezionate, 2016

Percentuale dei servizi del settore TIC sull'occupazione totale

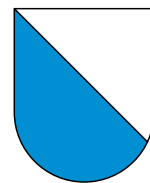


¹ valori di Reims e Besançon 2015, Jönköping 2017

Fonti: UST – STATENT; EUROSTAT – City Statistics

© UST 2019

Zurigo



La città di Zurigo si industrializza

Già all'inizio del XIX secolo Zurigo era il Cantone maggiormente industrializzato. Agevolate dalla topografia e dal grande capitale a disposizione nonché caratterizzate dalla lunga tradizione del lavoro a domicilio, già molto presto sono nate fabbriche, dapprima di filatura e in seguito di tessitura.

Nella città di Zurigo, nucleo dell'odierno agglomerato, le prime aziende commerciali sono sorte nei pressi della stazione centrale. Con l'infittirsi della rete ferroviaria, l'industria si è espansa verso valle sul corso della Limmat nel territorio del Comune di Aussersihl, quello che sarebbe diventato il quartiere industriale.

Escher-Wyss, l'azienda più grande

Alle porte della città vecchia nel 1805 fu fondata Escher-Wyss, la prima azienda di filatura del cotone sul territorio cittadino. Sarebbe presto diventata una fabbrica metalmeccanica e il più grande stabilimento industriale della Svizzera. Già nel 1855 vi lavoravano oltre 1100 operai. Nel 1889 la direzione decise di chiudere la sede e di costruire un nuovo stabilimento più a valle lungo il corso della Limmat, nel quartiere Hard. All'altezza dell'attuale piazza Escher-Wyss, su un'area di 15 000 metri quadrati, sorse così un'azienda modello con connessione ferroviaria che faceva capo all'energia prodotta dall'azienda elettrica presso Bremgarten.

Ai tempi dell'incorporazione nel Comune del 1893 nacquero le grandi aree industriali zurighesi nel territorio antistante la città, a portata del collegamento ferroviario e dei quartieri operai: Hard, Binz, Oerlikon e Manegg sono tutti luoghi recentemente trasformati da zone industriali dismesse in zone residenziali. Nei distretti esterni della città emerse così un variegato panorama industriale, focalizzato sull'industria metalmeccanica (comprendente persino fabbriche di automobili), sulla finitura tessile (tintorie), sulla fabbricazione della carta e sulla produzione alimentare.

Il numero di addetti nell'industria tra il 1888 e il 1900 è aumentato da 20 000 a 34 000, raggiungendo quota 47 000 nel 1910. Secondo i risultati del primo censimento delle imprese a livello svizzero del 1905, ai tempi nella città di Zurigo quasi il 60% della forza lavoro lavorava nel settore industriale, contro l'odierno 7% appena.

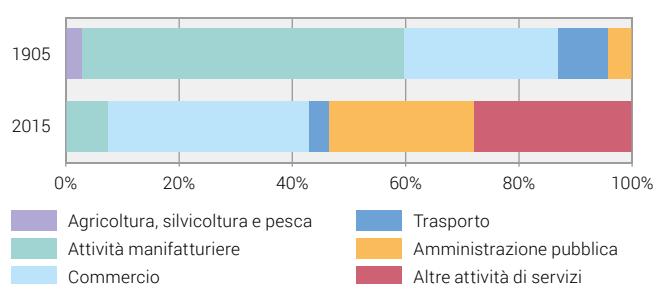
Sviluppo industriale nel XX secolo

Fino agli anni '60 Zurigo è rimasta una città industriale. Se nel centro città nascevano sempre più posti di lavoro nel settore bancario e assicurativo, nel commercio e nella gastronomia, fino agli anni '60 anche il numero di posti di lavoro in fabbrica

cresceva alla stessa velocità. Nel 1965 è stato raggiunto l'apice con 125 000 addetti nell'industria. Oggi sono ancora 30 000 gli addetti nel settore secondario, mentre il settore terziario offre ormai quasi 430 000 posti di lavoro.

Distribuzione dei settori nella città di Zurigo

Quota degli addetti secondo le categorie economiche (NOGA)



Fonti: UST – CA, STATENT

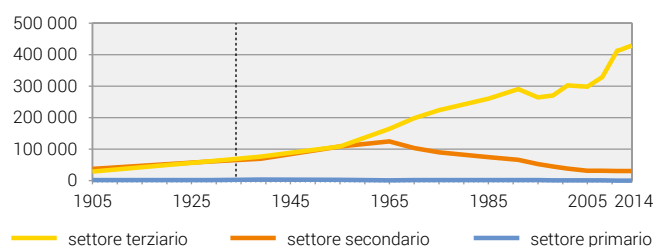
© UST 2019

I quartieri industriali vengono riconvertiti

Con la diminuzione dell'occupazione nell'industria è diminuito anche il fabbisogno di spazio. Così, dalla fine degli anni '90 sulle precedenti grandi aree industriali sono sorte sempre più zone residenziali, ad esempio a Zürich-West, Neu-Oerlikon e Leutschenbach, Binz e Manegg. Oggi, nella maggior parte di queste zone, gli edifici sono rimasti gli unici testimoni, ormai muti, dei rumorosi complessi industriali del passato.

Occupazione nella città di Zurigo

Numero di addetti per settore economico



N.B.: a partire dal 1934, confini comunali attuali

Fonti: UST – CA, STATENT

© UST 2019

City Statistics: Osservazioni metodologiche generali

La «City Statistics (Audit urbano)» illustra le condizioni di vita nelle città europee attraverso l'uso di indicatori. Dal 2009 la Svizzera aderisce al progetto e divulga i dati relativi a tre livelli territoriali (agglomerati, città-nucleo e quartieri). Il progetto City Statistics è realizzato sotto la direzione dell'Ufficio federale di statistica e in collaborazione con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e le città di Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano, San Gallo e Zurigo. Ulteriori informazioni: www.urbanaudit.ch

Basi di dati

Nella City Statistics i dati ottenuti dalla Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), dalla statistica strutturale delle imprese (STATENT) e dalla rilevazione strutturale (RS) per un determinato anno di riferimento sono quelli rilevati in dicembre o al 31 dicembre dell'anno precedente (conformemente alle direttive di Eurostat). I dati della STATENT sono provvisori.

Per i dati della rilevazione strutturale (RS) occorre considerare che provengono da una rilevazione campionaria con diversi intervalli di confidenza, che non vengono rappresentati per motivi di leggibilità ma sono riportati (insieme ai dati) sul portale dell'UST: www.urbanaudit.ch → Dati.

Dati europei

I dati europei provengono dalla banca dati di Eurostat relativa alla City Statistics.

Stato dei dati

Tutte le valutazioni sono state effettuate con gli ultimi dati disponibili al momento della chiusura della redazione della presente pubblicazione, avvenuta a metà aprile.

City Statistics transfrontaliero

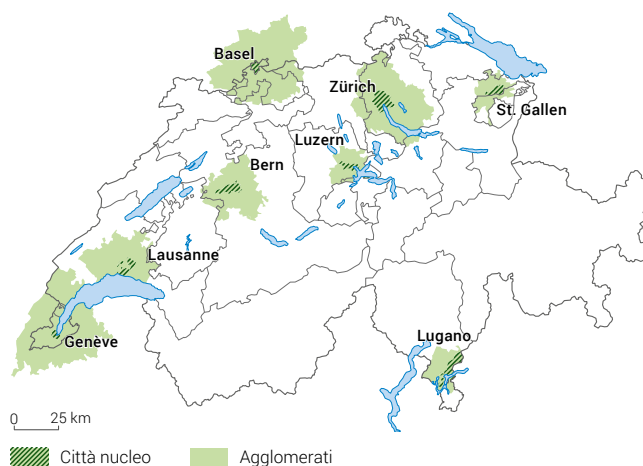
In accordo con Eurostat, per gli agglomerati di Basilea e di Ginevra la City Statistics viene condotta anche su scala transfrontaliera, in collaborazione con l'Ufficio statistico del Cantone di Ginevra (OCSTAT) e l'Ufficio statistico del Cantone di Basilea Città, nonché con l'Istituto nazionale di statistica e di studi economici francese (INSEE) e l'Ufficio statistico del Land del Baden-Württemberg.

Partner di City Statistics

- Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
- Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
- Statistik Stadt Zürich (SSZ)
- Office statistique du canton de Genève (OCSTAT)
- Service d'urbanisme de la Ville de Genève
- Statistisches Amt des Kantons Basel-Stadt
- Office d'appui économique et statistique (OAES), Lausanne
- Statistik Stadt Bern
- LUSTAT Statistik Luzern
- Fachstelle für Statistik des Kantons St.Gallen
- Stadt St.Gallen
- Città di Lugano



Le otto città di City Statistics in Svizzera



Fonte: UST – Definizione delle agglomerazioni 2012, City Statistics 2019

© UST 2019

Programma di pubblicazione UST

In quanto servizio di statistica centrale della Confederazione, l'Ufficio federale di statistica ha il compito di fornire informazioni statistiche sulla Svizzera a un'ampia cerchia di utenti. La divulgazione è suddivisa in ambiti specifici e avviene tramite vari canali informativi.

Gli ambiti specifici delle statistiche

- 00 Basi statistiche e presentazioni generali
- 01 Popolazione
- 02 Territorio e ambiente
- 03 Lavoro e reddito
- 04 Economia nazionale
- 05 Prezzi
- 06 Industria e servizi
- 07 Agricoltura e selvicoltura
- 08 Energia
- 09 Costruzioni e abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Mobilità e trasporti
- 12 Denaro, banche e assicurazioni
- 13 Sicurezza sociale
- 14 Salute
- 15 Formazione e scienza
- 16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
- 17 Politica
- 18 Amministrazione e finanze pubbliche
- 19 Diritto e giustizia
- 20 Situazione economica e sociale della popolazione
- 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

Le pubblicazioni di sintesi generali

Annuario statistico della Svizzera



L'Annuario statistico della Svizzera, pubblicato dall'Ufficio federale di statistica (UST) sin dal 1891, è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Offre un quadro generale sui dati statistici più significativi concernenti la popolazione, la società, lo stato, l'economia e l'ambiente del nostro territorio. Disponibile in tedesco e francese.

Prontuario statistico della Svizzera



Il prontuario statistico è una sintesi dilettevole e attraente delle cifre più importanti di un determinato anno. La pubblicazione di 52 pagine è disponibile nel pratico formato A6/5 in cinque lingue (tedesco, francese, italiano, romancio e inglese).

Il sito Internet dell'UST – www.statistica.admin.ch

Il portale «Statistica Svizzera» garantisce un moderno accesso a informazioni statistiche sempre aggiornate e presentate in modo accattivante. Di seguito si rimanda ad alcune offerte, consultate particolarmente spesso.

Banca dati delle pubblicazioni – pubblicazioni per un'informazione approfondita

Quasi tutti i documenti pubblicati dall'UST sono messi a disposizione in forma elettronica e gratuita sul portale www.statistica.admin.ch. Le pubblicazioni stampate possono essere ordinate telefonando allo 058 463 60 60 o inviando un'e-mail all'indirizzo order@bfs.admin.ch.

www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Cataloghi e banche dati → Pubblicazioni

NewsMail – per mantenersi aggiornati



Abbonamenti a e-mail differenziati per tema con indicazioni e informazioni su eventi e attività correnti.

www.news-stat.admin.ch

STAT-TAB – la banca dati statistica interattiva



La banca dati statistica interattiva offre un accesso semplice e tagliato su misura a risultati statistici con possibilità di download in vari formati.

www.stattab.bfs.admin.ch

Atlante statistico della Svizzera – banca dati regionale e carte interattive



Con le sue oltre 4500 carte tematiche interattive, l'atlante statistico della Svizzera offre una panoramica moderna e sempre disponibile sulle questioni d'interesse regionale relative a tutte le tematiche trattate dall'UST. Disponibile in tedesco o francese.

www.statatlas-svizzera.admin.ch

Informazioni individuali

Centro di informazione statistica

058 463 60 11, info@bfs.admin.ch

Gli impieghi totali disponibili nell'economia nel suo complesso si concentrano in particolar modo nelle città. La presente pubblicazione illustra vari aspetti legati al lavoro nelle città di Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano, San Gallo e Zurigo. Le analisi qui presentate si basano su dati rilevati nel quadro di City Statistics e si riferiscono alle otto città svizzere di questa attività e ai loro agglomerati. Queste città hanno partecipato attivamente alla redazione della presente analisi insieme all'Ufficio federale di statistica (UST). L'UST ha realizzato una panoramica generale sul tema del lavoro in città, mentre le città partner hanno prodotto analisi basate sulla propria esperienza territoriale locale. Ciascuna città partner ha quindi approfondito un aspetto particolare della tematica del lavoro a livello della propria città o del proprio agglomerato.

Versione digitale

www.statistica.admin.ch

Versione cartacea

www.statistica.admin.ch
Ufficio federale di statistica
CH-2010 Neuchâtel
order@bfs.admin.ch
tel. 058 463 60 60

Numero UST

1158-1900

ISBN

978-3-303-21043-7

**La statistica
conta per voi.**

www.la-statistica-conta.ch